

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Quilâ daval lapidam

Fuori di Padova Cent. 1

In Padova C. 5, arret. 10

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A.

 In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza pagina Centesimi 10 la linea
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 2 Febbraio.

Il lavoro

dei Partiti alla Camera

 (Nostra corrispondenza particolare)
 Roma, 1.

Non so se l'eco del lavoro parlamentare di retroscena interessi o possa interessare i vostri lettori; ma senza dubbio esso ha una importanza eccezionale in questi momenti. Gli armeggi e le combinazioni e i commenti non hanno luogo, quando un ministero, qualunque esso sia, trova modo di sviare l'attenzione a maggiori problemi d'ordine legislativo od economico: allora gli spiriti più laboriosi ed attivi trovano occupazione e lavoro, senza alcun dubbio molto profittevole, quindi il diversivo per sé stesso si distoglie da ogni lavoro sotterraneo.

Ma in tempi di vacanza, e quando il ministero non sa preoccupare gli animi con problemi interessanti, lo stesso desiderio di tentar qualche cosa per dare migliore indirizzo al governo ed al parlamento, è quello che costringe i più operosi a vagare nel campo delle combinazioni.

Così ora, mentre pare assopito il movimento iniziato dal Fabrizi per riunire la sinistra in un partito solo, si sente parlare di un connubio Sella-Nicotera, cui sarebbe stata pronuba la recente alleanza del Minghetti in occasione delle famose votazioni.

Ancora si dubita da molti, e forse a ragione, che il fatto possa verificarsi. Ma vi sono molti elementi che lo rendono probabile e ad ogni modo è indubitato che si lavora a questo scopo.

Tutto quanto si è fatto dal dicembre 1877 in poi in seno alla sinistra, ha avuto uno scopo solo: isolare il Nicotera e combatterne l'influenza con tutti i mezzi possibili. A questo mirava il Cairoli, quando il suo voto si unì a quello della destra per rovesciare l'ex-ministro dell'interno: a questo mirava il Crispi quando contribuiva a risolvere la crisi dello scorso dicembre in modo che il Nicotera non ne profitasse; questo è lo scopo costante per cui esiste il gruppo Cairoli: a questo miravano i tentativi recenti per fondere nel gruppo Cairoli tutti gli elementi sparsi della sinistra: a questo parve giungere l'alleanza fortuita nelle ultime votazioni che sbaragliarono in due giorni solenni i battaglioni riuniti del Nicotera e del Minghetti.

Tutto il movimento parlamentare, adunque, cospira a cacciare il Nicotera in un altro ambiente, ed a fargli parere una manna la alleanza con la destra, poiché tutte le compagnie son buone per chi si trova nell'isolamento.

La destra, d'altra parte, s'è rifatta battagliera. Ma essa non può

vincere, ne tampoco farsi valere, se non trova il mezzo di aumentare le proprie forze, ond'è che per raggiungere anche dei vantaggi limitatissimi, ha bisogno di accettare gli aiuti che può trovare in sul cammino, di farne suo pro e di sorreggersi con quelli, come un uomo sciancato ed estenuato si giova delle stampelle per non precipitare in sul selciato.

È dunque la necessità reciproca quella che spinge il Nicotera e la destra ad incontrarsi, e tanto la cosa pare verosimile, che parecchi la credono vera, ed il *Diritto* vi pubblicava sopra un articolo sul riordinamento dei partiti, per dimostrare come un fatto compiuto la trasformazione della destra col Sella per capo ed il Nicotera per aiutante di campo. Anche nei circoli parlamentari la cosa trova fede, e là si crede con tanta maggiore spontaneità, quanto sembra evidente che sia nell'ordine delle cose necessarie od inevitabili.

Tuttavia, non bisogna lasciarsi prendere dalle apparenze. Vi sono due grandi ostacoli perchè il connubio si compia. Parecchi degli aderenti del Nicotera sono pur sempre uomini di sinistra, e molto probabilmente lo abbandonerebbero, piuttosto che seguirlo, quando dovessero passare armi e bagaglio sotto la bandiera del Sella. D'altronde vi sono a destra delle ripugnanze vivissime a qualsiasi combinazione col Nicotera. Lo Spaventa non vi acconsentirebbe mai, e con lo Spaventa sono parecchi del suo tipo, che non possono rassegnarsi all'idea di diventare gli alleati dell'uomo che hanno combattuto per tanto tempo e con tanto accanimento.

Tutto questo è vero; ma intanto è un fatto che si lavora, se non al connubio Sella-Nicotera, a farlo credere possibile, sicché non si sa se maggiore sia il fondamento della notizia, ovvero il desiderio nei pro-palatori di preparare il terreno perchè si avveri e divenga tra breve un fatto compiuto.

Brin e Saint-Bon

Lo scandalo accaduto in una delle ultime tornate del Consiglio di ammiraglio sarebbe proceduto così:

Leggendosi il verbale della tornata precedente, l'ex-ministro Saint-Bon dichiarò ad un punto che si era affermata cosa contraria al vero. Gli fu fatto osservare che il compilatore del verbale, un ex-ministro anche lui, onor. Brin, non era presente; e che in ogni caso non potersi trattare che di un mero equivoco.

La cosa pareva finita lì, quando, sopraggiunto il compilatore del verbale, fu sollevata nuovamente la questione della veridicità di esso; e questa volta con parole vivacissime, le quali contenevano una ingiuria personale.

Ora essendoci disparità di grado

tra i due contendenti, l'ingiuriato non può chiedere una riparazione senza violare una disposizione precisa del regolamento di disciplina: mentre da altra parte, in rispetto dello stesso regolamento, il superiore non avrebbe potuto trascendere in parole violente verso un inferiore di grado; ed avendolo fatto, l'infrazione disciplinare dovrebbe perciò essere riferita da chi di diritto al ministro.

Intanto nei corridoi della Camera si diceva che l'inferiore avrebbe fatto sentire al superiore che volendosi dare alla questione un carattere affatto personale, v'era un modo semplicissimo per risolverla, la dimissione simultanea d'entrambi. Dicesi che ciò sia stato già fatto, o si voglia prossimamente farlo.

COSE DI FRANCIA

Il *Secolo* ha da Parigi 1:

L'avvenimento del 30 gennaio produsse una soddisfazione generale e profonda.

Il commercio e l'industria lo salutano come il principio di una nuova era di tranquillità.

Quella giornata resterà memoranda nella storia di Francia.

Si paragona la facilità della trasmissione del potere nella Repubblica colle difficoltà della trasmissione ereditaria nelle monarchie.

La stampa repubblicana giudica con benivolenza il contegno di MacMahon nel dare le dimissioni.

I bonapartisti e i legitimisti, invece scagliano invettive contro l'ex-presidente.

Tutti rendono omaggio all'austerità, alla probità, alle virtù civili e politiche di Grevy.

Un consiglio di ministri si riunì ieri nel suo domicilio privato.

Si dà per sicuro che Dufaure resterà nel gabinetto e che conserverà il suo portafogli anche il generale Gresly ministro della guerra che tiene durante la cessata crisi un contegno correttissimo.

Solo nel ministero d'agricoltura e commercio avverrebbe un cambiamento e Wilson vi sostituirebbe Teisserenc de Bort, il quale andrebbe ambasciatore a Londra in luogo del marchese d'Harcourt che si dimise appena ebbe notizia della nomina di Grevy.

Diedero pure le loro dimissioni gli ambasciatori francesi presso il Vaticano e presso il Quirinale, Baude e Noailles.

Gambetta nell'assumere la presidenza terrà un discorso e quindi Dufaure leggerebbe un Messaggio di Grevy.

Si assicura che Grevy e Gambetta sono d'accordo nell'appoggiare il ritorno delle Camere a Parigi, da decretarsi dopo una mozione fatta nelle Camere, senza che occorra per questo rivedere la Costituzione.

Si ritiene che il governo proporrà la amnistia plenaria a favore dei comunisti e nello stesso tempo la rinuncia al processo contro il ministro del 16 maggio mediante un ordine del giorno motivato.

Fresneau fece in Senato una interpellanza sull'immistione del sotto-prefetto di Pontivy in cose elettorali a favore del candidato avversario del cattolico De Mun.

Dopo spiegazioni date da Dufaure e da Marcère fu votato l'ordine del giorno puro e semplice.

Lendinara a Cremona

A Cremona esiste un'associazione anticlericale come quella di Lendinara, e nel giorno 19 gennaio il Gabriele Rosa, che lo stesso Alberto Mario, pur così parco nel dispensar titoli, chiama *illustre*, vi tenne una conferenza sulla « questione sociale e le condizioni delle classi agricole ».

In questa occasione l'associazione anticlericale di Lendinara mandò un saluto alla sua consorella, saluto che pubblichiamo molto volentieri perchè onora grandemente il partito liberale delle due città.

Già altre volte noi abbiamo raccomandato Lendinara all'ammirazione ed all'esempio di tutta Italia. Quella città minima, come la chiama Alberto Mario, combatte il clericalismo nel modo più nobile e ad un tempo più vantaggioso. Le letture settimanali che vengono tenute dalla sua associazione anticlericale e che i nostri lettori hanno imparato ad apprezzare, se da un canto testimoniano della cultura di Lendinara, dall'altro garantiscono a questa città il più invidiabile avvenire nell'ordine morale ed intellettuale.

Il saluto che l'associazione anticlericale di Lendinara mandò a quella di Cremona consiste nella seguente lettera scritta da Alberto Mario a Gabriele Rosa e che venne letta alla conferenza del 19 gennaio raccogliendo gli applausi universali, particolarmente nelle ultime parole:

All' *Illustre* Gabriele Rosa.

L'Associazione anticlericale di Lendinara saluta quella di Cremona sull'esempio della quale è sorta, saluta tutti gli amici lombardi convenuti ad ascoltare la vostra sapiente parola, saluta voi vecchio soldato della libertà e onorando sacerdote della scienza.

Come sapete, egregio amico, Lendinara è una città piccina, ma i suoi abitanti sono intelligenti, colti, cortesi. Due partiti ne dividono gli animi: il clericale ordinato in Circolo, l'anticlericale in Associazione. La presenza dei due partiti favorisce gli studi e provoca le energie morali.

Costituito il Circolo, che d'un fiato parve avesse allagato tutto il paese, gli si contrappose l'Associazione, la quale costrinse entro il suo alveo, molto più angusto che a tutta prima non apparisse.

L'Associazione inaugurò un corso di letture settimanali, l'anno passato, che durarono ininterrotte un semestre.

In dicembre inaugurò la seconda serie. Vi si svolgono soggetti scientifici, di letteratura e di economia pubblica; e di solito ciascuna domenica parlano due oratori.

Le nostre donne, che sono gentili, assidue e numerose ascoltatrici, formano il principale sostegno della benefica istituzione.

Queste letture svegliano l'ambizione dei giovani, i quali vengono presentandosi nel nobile arringo.

Io credo che l'istituzione non cadrà più.

Il ricavato di queste letture traducesi in farina gialla a pro degli affamati; che non sono pochi.

Vi prego di farmi scusare dal vostro uditorio se mi sono permesso di intrattenerlo dei fatti nostri.

Ma giova ci conosciamo gli uni gli altri e ci stringiamo nel dar battaglia alla chiesa che è il gran nemico, alla dottrina deleteria che essa insegna, alla superstizione che diffonde e al medio evo che vuole ristabilire.

E tanto più giova oggi, perchè assistiamo non attoniti ma indignati alla regale offerta al sangue di S. Gennaro, che ribolle annualmente ad edificazione dei Lazzaroni.

Il Presidente
 ALBERTO MARIO.

Il Congresso Francese

Ecco quale vien riferito dai giornali francesi il resoconto della seduta parlamentare a Versailles in cui le due Camere si costituirono in Congresso e mutò in pochi istanti il capo dello Stato.

La seduta è aperta alle ore 4.30.

Presidente. Da lettura della lettera che il presidente della repubblica ha diretto alle presidenze del Senato e della Camera per offrire le sue dimissioni, e dice che in conseguenza di questa dimissione, a termine degli articoli 2, 7, 9 e 11 della legge costituzionale relativi alla elezione del presidente le due Camere si riuniranno in congresso per deliberare.

Dichiara quindi costituita l'assemblea nazionale.

I voti per l'elezione del presidente della repubblica si daranno a scrutinio segreto ed alla tribuna.

Sarlande. Domanda se il presidente sarà nominato per sette anni, oppure per il tempo che ancora rimane del termine presidenziale del presidente dimissionario. (Rumori).

Ministro della pubblica istruzione. Dice che la Costituzione risponde a tale domanda.

Gavardie. Sale alla tribuna. (Rumori prolungati).

Presidente. Dice che l'oratore ha l'intenzione di domandare all'assemblea se prima di tutto l'accettazione delle dimissioni del presidente non deve essere messa ai voti. (Denegazioni su molti banchi).

Presidente, aggiunge che a parer suo la assemblea non deve occuparsi dell'accettazione delle dimissioni del presidente della repubblica (bene), ma che se il signor Gavardie insiste, l'assemblea non esiterà a decidere col suo voto la questione.

Gavardie, salito alla tribuna, si dispone a parlare. (Nuovi rumori).

Gambetta. Domanda la questione pregiudiziale.

Gavardie. Interrompendo, urla che « qui il signor Gambetta non è un dittatore », ed insiste per parlare. (Movimenti, rumori, ed interruzioni).

La questione pregiudiziale è messa ai voti ed adottata.

(Movimenti diversi). Si procede al sorteggio di trentasei scrutatori che saranno incaricati dello spoglio dello scrutinio.

Presidente. Da lettura dell'art. 2 della legge costituzionale 25 febbraio 1875, in cui è stabilito che il presidente della repubblica è nominato dal Senato e dalla Camera dei Deputati, che è eletto per sette anni ed è rieleggibile.

È aperto lo scrutinio.

Votanti 713.
Maggioranza assoluta 336.
Grévy ebbe voti 563.
Chanzy 99.
Schede bianche o nulle 48.
Grévy è proclamato Presidente della Repubblica per 7 anni. Immensi applausi.

I POTERI del Presidente in Francia

—(O)—

Oggi che il secondo presidente della Repubblica francese è stato nominato, sarà bene accennare ai poteri che le leggi costituzionali francesi gli conferiscono.

L'articolo 3 della legge 25 febbraio 1875 relativa all'organizzazione dei poteri pubblici stabilisce che:

« Il Presidente della Repubblica ha l'iniziativa delle leggi assieme ai membri delle due Camere. Egli promulga le leggi quando queste sono state votate dalle due Camere; ne assicura e ne sorveglia l'esecuzione.

« Ha il diritto di far grazia; le amnistie non possono essere accordate che per legge.

« Dispone della forza armata.

« Nomina a tutti gli impieghi civili e militari.

« Presiede alle solennità nazionali; gli inviati e gli ambasciatori delle potenze estere sono accreditati presso di lui.

« Ogni atto del Presidente della Repubblica deve essere controfirmato da un ministro. »

L'art. 4 dispone: « man mano che accadranno vacanze a partire dalla promulgazione della presente legge, il Presidente della Repubblica nomina, in Consiglio dei ministri, i consiglieri di Stato in servizio ordinario. »

L'art. 5 stabilisce: « il Presidente della Repubblica può, in seguito ad avviso conforme del Senato, sciogliere la Camera dei deputati prima dell'espiro legale del suo mandato. In questo caso, i collegi elettorali sono convocati per le nuove elezioni, entro tre mesi. »

L'ultimo comma dell'art. 6 dispone: « Il Presidente della Repubblica non è responsabile che nel caso di alto tradimento. »

La legge costituzionale sui rapporti dei poteri pubblici del 16 luglio 1875 stabilisce all'art. 2: « Il Presidente della Repubblica pronuncia la chiusura della sessione. Ha il diritto di convocare straordinariamente le Camere. Egli dovrà convocarle, se ne è fatta domanda, nell'intervallo delle sessioni, dalla maggioranza assoluta dei membri componenti le due Camere.

« Il Presidente può aggiornare le Camere. Tuttavia l'aggiornamento non può eccedere il termine d'un mese, né aver luogo più di due volte nella stessa sessione. »

L'art. 6 dispone: « Il Presidente della Repubblica comunica colle Camere con messaggi che sono letti alla tribuna da un ministro. »

L'art. 7 stabilisce: « Il Presidente della Repubblica promulga le leggi nel mese che segue la trasmissione al governo della legge definitivamente adottata. Egli deve promulgare entro tre giorni le leggi la di cui promulgazione, da un voto espresso nell'una o nell'altra camera, sarà stata dichiarata urgente. Nel termine fissato per la promulgazione, il Presidente della Repubblica può con messaggio motivato, chiedere alle due camere una nuova deliberazione che non può essere rifiutata. »

L'art. 8 dice: « Il Presidente della Repubblica negozia e ratifica i trattati. Ne dà comunicazione alle camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato lo permettono.

« I trattati di pace, di commercio, i trattati che impegnano le finanze dello Stato, quelli che sono relativi allo stato, alle persone ed al diritto di proprietà dei francesi all'estero,

non sono definitivi che dopo esser stati votati dalle due Camere. »

L'art. 9 dispone: « Il Presidente della Repubblica non può dichiarare la guerra senza il consenso delle due Camere. »

L'art. 12 stabilisce: « Il Presidente della Repubblica non può essere posto in accusa che dalla Camera dei deputati e non può essere giudicato che dal Senato.

« Il Senato può essere costituito in corte di giustizia da un decreto del Presidente della Repubblica, deciso in Consiglio dei Ministri, per giudicare qualsiasi persona accusata di attentato alla sicurezza dello Stato. »

CORRIERE VENETO

Nel venturo autunno avranno luogo, salvo imprevedibili circostanze, i cambi di sede di comandi di brigata di fanteria e reggimenti di fanteria, di bersaglieri e di cavalleria.

Ecco i cambiamenti che risguardano il Veneto:

2 ^a br. fant.	da Padova a Catanzaro
10 ^a »	da Forlì a Verona
18 ^a »	da Verona a Forlì
21 ^a »	da Lecce a Padova
1 ^o regg. f.	da Padova a Catanzaro
2 ^o »	da Padova a Monteleone
17 ^o »	da Forlì a Verona
18 ^o »	da Rimini a Verona
34 ^o »	da Verona a Rimini
39 ^o »	da Lecce a Padova
40 ^o »	da Cagliari a Padova
78 ^o »	da Verona a Mantova.
6 ^o regg. bers.	da Treviso a Napoli
8 ^o »	da Milano a Treviso
R. cav. Savoia (3 ^o)	da Udine a Lodi
»	Foggia (11 ^o) da Torino ad Udine
»	Monferrato (13 ^o) da Padova a Voghera
»	Caserta (17 ^o) da Lodi a Padova

Venezia. — Il prof. Berti che era stato invitato a far parte del collegio dei periti alienisti che dovranno giudicare sulle condizioni di mente del Passanente, ha telegrafato al presidente dell'Assise di Napoli declinando l'incarico.

— A Venezia e a Napoli si aprirà il giorno 6 febbraio, una speciale sessione di esami pratici per conferimenti di gradi nella marina mercantile.

A tali esami assisteranno siccome commissari governativi alcuni ufficiali superiori della reale marina.

— La *Posta* dice che ieri l'altro si parlava dovunque di un duello fra due gentiluomini. Si spera però che l'intermissione di egregie persone sia riuscito a risparmiare una qualche sciagura.

Verona. — Rimasto vacante nell'ospedale civile di Verona il posto di chirurgo primario anziano, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1234,50, ne fu aperto il concorso a tutto 20 febbraio.

Per le altre condizioni dirigersi alla segreteria dell'ospedale stesso.

CRONACA

Padova 3 Febbraio

Febbraio. — Ecco le solite previsioni del signor de la Drôme per il mese di febbraio.

Periodo di freddo e vento nel primo quarto di luna, e cioè dal 31 gennaio al 7 febbraio.

Pioggia specialmente in Francia il 3. Neve in tutto il settentrione.

Forti venti nei giorni 1 e 4 sulle coste dell'Oceano e del Mediterraneo, violenti nel golfo di Bisaglia. Anco- rraggi numerosi in tutti i porti francesi, spagnoli e della Sardegna.

Tempeste sulle coste orientali dell'Algeria e della Tunisia.

Bel tempo durante la luna piena, ossia dal 7 al 14. Vi sarà un po' di vento.

Venti forti l'8 ed il 10 nel Mediterraneo, nell'Adriatico e nell'Oceano. Pioggia tra il 9 ed il 12 in Francia.

Bel tempo invece dal 13 al 21 cioè nell'ultimo quarto.

Il 15 e il 17 pioggia nel nord della Francia. Bel tempo nel bacino Mediterraneo e dei paesi marittimi specialmente.

Il 7, il 14 e il 21 forti venti sconvolgeranno l'Oceano e il Mediterraneo. Il nord dell'Adriatico sarà agitato verso il 15.

Pioggie generali e persistenti in

Europa alla nuova luna, ossia sino alla fine del mese. Periodo di eccezionale gravità. Venti variabili e frequenti. Tempeste nell'alto Oceano. Anco- rraggi nei porti marittimi dell'Oceano e nelle coste dell'Africa e della Sardegna.

Il mese di febbraio sarà però meno terribile di quello di gennaio alla navigazione. Brusche variazioni di temperatura nell'ultima diecina del mese. Umidità che richiede l'osservanza delle regole igieniche.

I fiumi gonfieranno.

Casino Pedrocchi. — Questa sera, 3 febbraio, verrà data la prima delle feste da ballo del carnevale di quest'anno.

Stenografia. — La Società Stenografica è convocata per martedì 4 febbraio corr. alle ore 7 pom. nel gabinetto sociale per continuare la trattazione degli oggetti che non furono discussi nell'ultima adunanza.

Casino dei Negozianti. — Nelle sere di Sabato 8, 15 e 22 febbraio p. v. alle ore 9 avranno luogo tre feste da ballo famigliari.

Nella sera del 22 vi sarà una estrazione di regali al qual' uopo verranno ammesse apposite cartelle.

I Signori Soci e coloro che a termini degli art. 53 e 54 dello Statuto Sociale hanno diritto di partecipare ai trattenimenti, potranno intervenire anche mascherati, purchè all'ingresso si facciano riconoscere da uno dei Soci appositamente incaricati.

Mode. — Quattro ciarle sulla moda... quattro e niente più. Il mondo è di chi se lo piglia e attualmente metà del mondo, a dir poco, è dei ballerini.

Vi parlerò dunque di acconciature da ballo. La splendida festa ch'ebbe luogo di questi giorni a Torino negli appartamenti della duchessa di Genova, coll' intervento di quanto di più elegante ed eletto contiene l'ex capitale, sembra aver data, come suol dirsi, l'intonazione nel regno della danza.

Si parla dunque, *ante omnia*, del vestito di tulle bianco e ricami di seta, guernito con fiocchi alla Pompadour, indossato dalla duchessa. Si parla in secondo luogo dell'abbigliamento della sua dama, la contessa G. bianco a sua volta e guernito semplicemente di fiori.

Oggetto della generale ammirazione fu un abbigliamento in raso giallo cedro, con guernizione di cappuccine e vera blonda olandese. Fu oggetto di molta discussione nei circoli eleganti lo strascico a taglio quadro in fondo. Persuadetevi, o profani, che questo taglio, questa riforma alla coda è un vero ardimento, che potrebbe anch'essere il segnale d'una rivoluzione... sempre nel suddetto regno, e di cui ben è inteso, non se ne preoccuperà il ministero.

A San Francesco. — Benchè non sia la strada di S. Francesco a Padova ma il Paese omonimo d'America, dove s'è trovato modo di far le uova senza le galline — pure credendola notizia che debba interessare tutte le nostre massaje la tolgo talequal è riportata nei fogli di Genova:

« Da vario tempo risulta che la scarsità delle uova fresche aumenta ed il prezzo di esse rincarà. Ciò proviene dalle grandi spedizioni che se ne fanno all'estero, dove sono cercate e pagate profumatamente.

Ma se le notizie che ci dà la *Pall Mall Gazette*, non è una fiaba, non ci sarà più penuria in nessuna parte del mondo; perchè s'è trovato il modo di fabbricarle! Quanto prima aspettiamoci di veder fabbricare anche le galline, e poi l'*homunculus* che studia filosofia.

Secondo il giornale inglese dunque, a S. Francisco fiorirebbe la nuova industria, creata di fresco, di fabbricare le uova di gallina. L'albume è imitato perfettamente mediante una mistura di zolfo, di carbone, di materie grasse che vengono fornite dai macelli; e di una mucillagine. Il giallo

viene fabbricato col fosfato di calce, colla magnesia, col muriato di ammoniaca, coll'acido oleico e margarico; il tutto colorato col cromo. Il guccio si ottiene unendo insieme terra di Nizza, gesso carbonato di calce ed ossido di ferro. Una volta indurite queste materie in una forma ovale vi si introducono il bianco ed il rosso da un buco che si tura in seguito col cemento. »

Tentativo di furto. — L'altra notte i signori ladri tentarono un furto audacissimo nella casa al n. 3402, in via San Bernardino, dove c'è lo studio del commissionato sig. Anastasi.

Penetrativi non si sa come, trasportarono nell'atrio la cassa forte (una bagatella di 8 quintali!) facendola scivolare su due pezzi di legno.

Fortuna volle che una cognata del signor Anastasi, la quale dormiva in una stanza a pian terreno si svegliasse al rumore e desse l'allarme.

I ladri fuggirono senza lasciar notizia di loro.

Oggi però furono operati degli arresti sopra persone sospette.

Condanne ed assoluzioni. — La Corte d'Assise del circolo di Padova condannava ieri l'altro certi Comunian Sante a 6 anni di reclusione e 3 di successiva sorveglianza come autore di 3 furti qualificati; così pure condannava Comunian Agostino a 18 mesi di carcere e rilasciava in libertà Comunian Fortunata e Maria.

Venerdì la stessa Corte d'Assise condannava Mauussi Matteo a 4 anni di reclusione e al risarcimento dei danni per stupro violento a danno di certa Sandro Candida d'anni 14.

Contravvenzioni. — Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione l'esercente del caffè in piazza delle Erbe P... pella mancanza della lanterna prescritta alla porta del proprio esercizio.

Portafoglio sparito. — Ieri l'altro verso le 2 in piazza delle Biade certo Pesavento Giovanni d'anni 60 carrettiere venuto in città per suoi affari, da persona sconosciuta veniva borseggiato del proprio portamonete di pelle nera entro al quale eravi la somma di 203 lire in biglietti di banca. Il derubato non seppe dare all'autorità nessun indizio sull'autore della mariuoleria giocatagli.

Annunzi legali. — Il bollettino degli annunzi legali in data 31 gennaio contiene:

Accettazione di eredità con beneficio di inventario da parte della signora Boesso Maria;

Convocazione degli azionisti della Banca Popolare di Este in assemblea generale pel giorno 16 del corrente febbraio;

Convocazione pel 15 febbraio alle 10 ant. dei creditori nel fallimento di De Marchi Raimondo;

Convocazione per l'8 febbraio alle 10 ant. dei creditori nel fallimento di Polacco Leone;

Convocazione pel 13 febbraio alle 10 ant. dei creditori nel fallimento di Minozzi Sebastiano.

Arresti. — Ieri venne arrestato certo T. D. in via S. Chiara nel mentre questuava.

Rissa. — Sabato in via Stora certo Mar... oste per interessi venne a contesa con certi Ros... padre e figlio e dalle parole passando ai fatti, quest'ultimo somministrò una legnata all'oste producendogli una ferita pella cui guarigione gli occorreranno 5 o 6 giorni.

Stà bene! — Due dei quastanti arrestati negli scorsi giorni venivano ieri mandati nel carcere dei Paolotti abili al lavoro.

Diario di Pubblica Sicurezza. — Ieri l'altro le G. di P. S. procedettero all'arresto di quattro questuanti che rispondono alle iniziali S. G. d'anni 67 cieco, R. F. sordo d'anni 72, Z. L. e in via Servi certa più Pen... Maria, vedova, della miracolosa età di anni 104. Costei non ha ne figli nè altri congiunti.

Furono pure arrestati certi S. G., R.

A., M. P., polaiuoli, siccome sospetti autori o complici del furto Anastasi.

Una al di. — Dialogo fra due innamorati.

— Ti assicuro che ciò è stato stampato.

— Ma non è stato pubblicato.

— Vediamo Maria, faresti forse una distinzione tu fra stampare e pubblicare?

— Una e grande, risponde la fanciulla...

Ella esita un'istante, poi aggiunge arrossendo:

— Tu puoi benissimo stampare un bacio sulle mie labbra... ma non devi però pubblicarlo.

Bollettino dello Stato Civile del 31.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 1.

Morti. — Milano Domenica di Fortunato, d'anni 112 — Scaroni Cesare di Francesco, di giorni 3 — Scaroni Evelina di Francesco, di giorni 3 — Salvazzan Antonio fu Pietro, di anni 30, librajo, vedovo — Panciera Virginia fu Angelo, d'anni 19, domestica, nubile — Ivorka Giuseppe fu Giovanni, d'anni 48, capitano di fanteria, coniugato — Due bambini esposti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — Questa sera Riposo.

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà;

Gli esiliati in Siberia.

Rivista settimanale commerciale

Prestito 1866 — 21. 00
Rendita Italiana — 82 50.
Pezzi da 20 franchi — 22 16.
Doppie di Genova — 86 50.
Fiorini d'argento V. A. — 2 35.
Banconote Austriache — 2 37.

Mercantile dei cereali

Frumento: — Da Pistore vecchio 00.— Da Pistore nuovo, 26.50 Mercantile vecchio, 00.— Mercantile nuovo, 25.25
Granoturco: — Pignoletto 18.00 — Giallone 17.00. Nostrano 16.25 — Forrestiero 00 Segala 18.00 — Sorgo rosso 10. — Avena 19. 50.

Una audace grassazione

Un grave fatto è accaduto l'altra sera in Ancona.

Da due giorni si trovava nella città, alloggiato all'albergo della Vittoria in via Orfici, il sig. Schwarz di Jassy (Rumenia) negoziante di gioie, e domiciliato a Roma, dove ha un deposito della sua preziosa merce.

L'altra sera verso le sette e un quarto si senti dalla parte appunto dell'albergo un'esplosione; dapprima si credette allo scoppio di una *castagnola*, solito divertimento dei ragazzi, ma poi uditi distintamente una voce lamentosa, alcune persone che si trovavano a passare per quella via accorsero verso il luogo donde era venuta la detonazione. La voce lamentosa proveniva appunto dalla scaletta secondaria dell'albergo della Vittoria; qualcheduno andò su e quasi al sommo della scaletta fu trovato un uomo giacente a terra, come svenuto. Aiutato a rialzarsi e condotto dentro all'albergo fu riconosciuto per il signor Schwarz, il quale riavutosi narrò: che era uscito alle sette, per salutare alcuni amici; tornato all'albergo, sulla scaletta vide due persone che aspettarono quasi al sommo, gli si gettarono addosso; uno di questi gli chiuse la bocca colle mani imponendogli di *consigliare la roba*, mentre l'altro gli toglieva il portafoglio che aveva nella tasca interna del petto. A questi due si aggiunsero poi altri tre individui, uno dei quali lo ferì ad una gamba.

Il signor Schwarz, mentre i suoi aggressori se ne andavano trasse il revolver e tirò un colpo, ma disgraziatamente non ferì alcuno; poi colto da svenimento cadde sulla scala dove fu ritrovato dalla gente accorsa.

Nel portafoglio del signor Schwarz erano ben 142 mila lire di valore, cioè: 16 mila in denaro e 126 in brillanti e diamanti che egli portava incartati sul portafoglio stesso. Egli ha raccontato alle persone che prima l'hanno avvicinato di non nutrire alcun sospetto nel personale dell'albergo e disse soltanto di temere che in qualche città da lui visitata, un gruppo di malfattori gli abbia posto gli occhi

addosso e lo abbia seguito fino in Ancona per fare il colpo.

Appie della scaletta, furono trovati un rasoio e una lama di coltello acuminato, senza manico, così pure fu trovata la palla che Schwarz tirò. L'autorità si è data subito alle ricerche, ma sino ad ora è ben lontana dal trovare il bandolo della misteriosa matassa.

Il signor Schwarz oltre i valori che gli furono derubati ne aveva altrettanti nell'albergo, e fu una vera provvidenza che non portasse anche quelli indosso.

Corriere della sera

Il ministro della guerra ha dichiarato nella sotto-commissione del bilancio essere indispensabile l'approvazione del progetto per nuovi assegnamenti e per l'istruzione delle terze categorie.

Lo scioglimento dell'associazione dei fratelli Bandiera di Osimo è avvenuto, secondo le dichiarazioni officiose, perchè erano stati aperti processi non politici contro alcuni membri.

Il *Dovere* dice di sapere da fonte autorevole che Cialdini ha presentato le sue dimissioni in seguito alla nomina di Grevy a presidente della Repubblica francese.

Si assicura che la questione fra Brin e Saint-Bon si è complicata per la mancanza di rispetto usata da Saint-Bon verso Ferraciu. Questo fatto sarebbe stato avvocato a sé dal Consiglio dei ministri.

Contro la peste.

La *Gazzetta del Popolo* di Torino ha per telegrafo da Roma 31:

Il ministero dell'interno convocò ieri il consiglio superiore di sanità per studiare i provvedimenti contro la peste. Il consiglio superiore nominò una sotto-commissione per esaminare i numerosi dispacci e le notizie raccolte dal ministero sull'argomento; sarà riconvocata lunedì o martedì per discutere. Oltre l'ordinanza pubblicata il 27 corr., ordinante la visita medica e le disinfezioni per le provenienze del Mar Nero e del Mare d'Azof, il ministero dell'interno manderà oggi, 31, una circolare ai prefetti, affinché eccitino le autorità di porto ad osservare rigorosamente l'ordinanza del 14 aprile 1878, tuttora vigente; colla quale, stante il tifo esantematico allora esistente nella Russia meridionale e nella Turchia, vietavasi l'importazione nel Regno degli stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate, provenienti dal Mar Nero e dal Mare d'Azof.

L'origine della Peste

Nelle provincie russe dicesi che il terribile morbo è stato importato da un fazzoletto che un soldato aveva comprato in Asia in luogo infetto e che donò alla sua amante, la quale, dopo averlo messo al collo, fu subito colpita dal morbo.

UN PO' DI TUTTO

Storia che par romanzo. — Sicuro! Costei non può essere che il prologo di un incredibile romanzo, della cui verità storica, del resto, ce ne danno fede i giornali francesi, che ne parlano a lungo.

Una giovane operaia, usciva dall'ospizio di maternità di Parigi, qualche tempo addietro, assieme al suo bambino per metterlo ai trovatelli.

Ma la domane a questo ospizio si seppe che quella giovane non era comparsa e che il figliuolo di lei nemmeno si era visto.

Il giudice istruttore signor Ragon dovette assumersi l'incarico di far luce sul mistero. Citò la giovane X., la madre, e dopo qualche insistenza riuscì da questa ad avere questo racconto:

« Ero sulle mosse di entrare nell'ospizio dei Trovatelli, quando sulla soglia m'imbattei in una signora alta, ben vestita, sulla quarantina, che mi disse: — Ma che volete voi fare?

Perchè separarvi dal vostro bambino, per abbandonarlo a una vita di dolori e di miseria? Affidatelo a me. Io sono istitutrice e confidente della marchesa... Tale. La marchesa ha posto di recente alla luce un bambino che non potè conservarsi in vita. Si teme riesca per lei così crudele notizia, questa morte, da consigliarla a un terribile partito. Le presenteremo come suo il vostro figlio.

Essa lo amerà, gli procurerà uno splendido avvenire che con voi forse non avrebbe mai. Del resto potrete vedere le vostre creature quando vi piaccia, rivolgendovi a me e prendendo le debite precauzioni. — E mi dette l'indirizzo della marchesa nei pressi del parco Monceau. Persuasa, adescata, abbracciai il fantolino e lo porsi a lei Otto di dopo, andai per rivederlo. Nessuno seppe darmi indizio di sorta: la marchesa... tale non era mai esistita. »

Ad ogni buon conto, per altro, il signor Ragon autorizzò il signor Macé commissario alle delegazioni giudiziarie, di fare un'inchiesta in proposito. E si ebbero sorprendenti risultati: vero il racconto della X., anzi altre madri ricorrenti all'ospizio erano state vittime di questa dolorosa gherminella. A chi di queste la pretesa istitutrice aveva detto abitare sul bastione Haussman, a chi in via dell'Università.

O chi poteva esser costei, e quali disegni poteva concepire sulla collezione di marmocchi che ella andava facendo?

Dai contrassegni raccolti dalle diverse giovani interrogate si giunse a scoprire che una donna che poteva corrispondere a quelle indicazioni abitava nel borgo di Lilas assieme a un giovane ventenne suo amante. Il signor Macé poté sapere difatti a Lilas che al tempo di una delle scomparse di bimbi quella donna era incinta o simulava d'esserlo; ma che in ogni modo un bambino che diceva suo era stato adottato dall'amante, esser morto poi il figliuolo e scomparso madre e padre...

Si trovò l'amante in un albergo della via del Cairo, che interrogato rispose come la signora di G... sua padrona fosse a Londra, dove soleva recarsi sovente, e che in poco tornerebbe. Non fu arrestato, ma guardato a vista finché una lettera, e ne fu gran cosa dopo, annunciò, difatto, l'arrivo della donna per martedì scorso, alle 6 del mattino.

Il signor Macé l'aspettava per arrestarla. Sulle prime parve assai sorpresa di quell'accusa, ma dopo finì per confessare di avere veramente rapito tutti quei bambini.

Li ho condotti a Londra, ella disse. Né ci fu verso di cavarle altro di bocca.

A chi ha dunque servito di strumento costei?

Strana la cosa, tanto più che non è certa l'identità della persona che pretende essere la marchesa di L..., vedova del conte G..., ma in appoggio non ha prove né documenti. E donna del resto che discorre bene e con garbo, e con maniere veramente distinte. Ora ella è a disposizione del signor Ragon, sotto la cui istruttoria si tenta trarre al lume della giustizia il passato della misteriosa donna.

Corriere del mattino

L'*Adriatico* ha da Roma 2:

Il *Diritto* rispondendo all'*Opinione* che deplora il silenzio del governo di sinistra sulle questioni estere, si meraviglia dei laggi della destra la quale tenne sempre un eguale sistema. Rammenta la convenzione di settembre, l'alleanza prussiana, le tentate alleanze coll'Austria e colla Francia nel 1869 e 1870, che furono dalla destra trattate nel più alto mistero.

— La *Riforma*, in un articolo dello stesso tenore di quello del *Diritto*, biasima la politica dei moderati, che ci diede il servilismo, le umiliazioni e le viltà di compromessi antipatriotici.

— È giunto l'invio rumeno Rossetti.

— Varè fu nominato relatore della legge per la proroga della ricostituzione del Consiglio comunale di Firenze.

L'*Adriatico* ha da Vienna 2:

Pare prevalga una nuova corrente che mira a prolungare il mantenimento al potere del ministero Auersberg. Vengo anzi assicurato che delle trattative vennero intavolate a questo scopo coi sin-

goli membri del Gabinetto.

— Diminuisce sempre più la fiducia che il trattato austro-ungarico colla Turchia come quello russo con la medesima, possano avere una pronta soluzione. Intanto continuano a giungere grandi masse di truppe russe in Bulgaria e nella Rumelia.

— I Bulgari mandano proclami incendiari nella Macedonia, aizzando gli abitanti della loro stirpe ad insorgere.

Tanto in Macedonia come in Rumelia furono spedite grandi quantità di armi.

— La Porta fece rimostranze perchè contrariamente all'art. 7 del trattato di Berlino il principe Dondukoff-Gortschoff adoperasi per sventare l'elezione di un principe in Bulgaria.

La dimostrazione di Napoli

Scrivono da Napoli 31 al *Bersagliere* e noi riproduciamo naturalmente col beneficio di inventario per ciò che riguarda l'esattezza dei fatti.

Questa sera alle otto precise si è mossa da piazza Dante ed ha percorso la via Toledo una dimostrazione imponentissima di circa tre mila persone.

I dimostranti gridavano: « Abbasso il municipio clericale — Via i borbonici — Abbasso il reazionario — Rendina — Abbasso il sindaco — Giusso — Viva l'Italia — Viva la libertà. »

Le grida sono aumentate quando la dimostrazione è giunta innanzi al palazzo S. Giacomo, dove trovavasi, a quanto pare, riunita la giunta col sindaco.

Dal municipio i dimostranti volevano recarsi a gridare sotto le case degli onor. Rendina e Giusso; ma giunti sotto la casa del primo, sono stati sorpresi dalla P. S. mentre gridavano: « Abbasso il famoso borbonico — Rendina — Fuori i clericali del municipio ecc. » Le guardie di questura hanno d'improvviso inveito contro i dimostranti, sfoderando le daghe e assestando colpi.

In seguito a questo fatto i dimostranti sono recati, senza arrendersi, a protestare vivamente in Questura.

La dimostrazione si è sciolta per consiglio della commissione che si era recata dal questore per protestare; ma a quanto pare, altre dimostrazioni si ripeteranno.

La città è vivamente impressionata.

Il progetto d'amnistia in Francia

Ecco il testo del progetto di amnistia, depositato al Senato da Victor Hugo e alla Camera da Louis Blanc:

« I sottoscritti, « Volendo far scomparire ogni traccia di guerra civile, hanno l'onore di presentare il seguente progetto di legge:

« Art. 1 Sono amnistiati tutti i condannati per atti relativi agli avvenimenti del marzo, aprile e maggio 1871. « I processi poi fatti, riguardanti quegli avvenimenti sono considerati come non avvenuti.

« Art. 2 Questa amnistia piena ed intera è estesa a tutte le condanne politiche pronunciate dopo l'ultima amnistia del 1870. »

Questo progetto è firmato da 18 senatori e da 83 deputati.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 2. — Un'ordinanza ministeriale proibisce l'importazione ed il transito a parecchie merci dalla Russia in causa dell'epidemia. Trattative furono intavolate tra l'Austria e la Germania riguardo all'art. 5 del Trattato di Praga. Le trattative promettono di essere terminate fra breve conformemente ai voti della Germania.

PARIGI, 2. — La dimissione di Dufaure è irrevocabile.

Parecchi nomi sono designati dai giornali per la presidenza del consi-

glio, e specialmente Freycinet, Marcère e Martel.

NISSA 2. — La Scupcina approvò definitivamente il progetto del governo che sopprime le leggi restrittive riguardanti gli israeliti. Il progetto dovrà approvarsi anche dalla Grande Scupcina. Le sedute della Scupcina furono chiuse.

VIENNA, 2. — La *Montagsrevue* annunzia che fu firmata ultimamente fra l'Austria e la Germania una convenzione colla quale l'Austria rinuncia a far valere la clausola dell'art. 5 del Trattato di Praga, che faceva dipendere la retrocessione dello Schleswig settentrionale da un plebiscito.

PARIGI, 8. — Assicurasi che Grevy non fece chiamare nessun personaggio politico per formare il gabinetto.

ANTONIO BONALDI Direttore
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

25. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866

Autorizzato con R. Decreto 21
luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5702 premi da L. 100,000 50,000 ecc, ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 13 marzo 1879.

Il prezzo dei vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879

Acquistandone in una sol volta
10 pagheransi L. 3.50
50 » » 35.—
100 » » 65.—

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1886)

Circolare N. 2021.

BANCA Mutua Popolare di Padova

A termini dell'art. 33 (a) dello Statuto, i signori Azionisti della Banca Mutua Popolare di Padova, sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di domenica 9 febbraio p. v. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca, sito in via Maggiore ai civici numeri 691 A e 692.

Ove in tal giorno non si raggiungesse il numero legale dei soci, la seduta sarà rimessa alla successiva domenica 16 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

I bilanci saranno ispezionabili nella sala delle sedute dal 2 al 9 del febbraio p. v.

L'importanza degli oggetti da trattarsi rende certo il Consiglio che i soci vorranno accorrere in buon numero.

Padova, 28 gennaio 1879.

IL PRESIDENTE
MASO TRIESTE
Il Censore
Fusari rag. Antonio Angelo Soldà

Oggetti da trattarsi

1. Lettura del Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e del Resoconto.

2. Lettura del Rapporto dei Censori.

3. Approvazione del Bilancio finale della gestione 1878.

4. Proposte e relative deliberazioni

per l'erogazione del fondo per opera di previdente beneficenza.

5. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Articolo 38 dello Statuto; di 3 Censori, 3 Probi-Viri, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli Articoli 52, 53 e 55 dello Statuto.

La Presidenza DELLA Veneranda Arca di S. Antonio in Padova AVVISA

che a tutto il giorno 31 marzo 1879 sono aperti i concorsi al posto di Primo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di it. L. 1200.00 ed al posto di Secondo Tenore di concerto cui è annesso l'annuo stipendio di L. 500 — vacanti presso la Cappella della Veneranda Arca di San Antonio.

Presso l'ufficio di questa Presidenza è ostensibile il Capitolato delle condizioni di servizio.

Padova, li 22 gennaio 1879.
IL PRESIDENTE CAPO
G. Selvatico
(1889)

Le migliori Capsule di Catrame sono le Capsule Fourcher, d'Orleans. 50 Rue Rambuteau, Parigi. (17)

Fiaschetteria TOSCANA Piazza Garibaldi N. 1214 A vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, sovrappine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

AVVISO

REGGIMENTO DI CAVALLERIA MILANO (7.º) 1500 circa Quintali di concime da vendere anche in lotti separati a prezzi da convenirsi.

Per le trattative dirigersi all'amministrazione del Reggimento in Vicenza. (1888)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3273. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

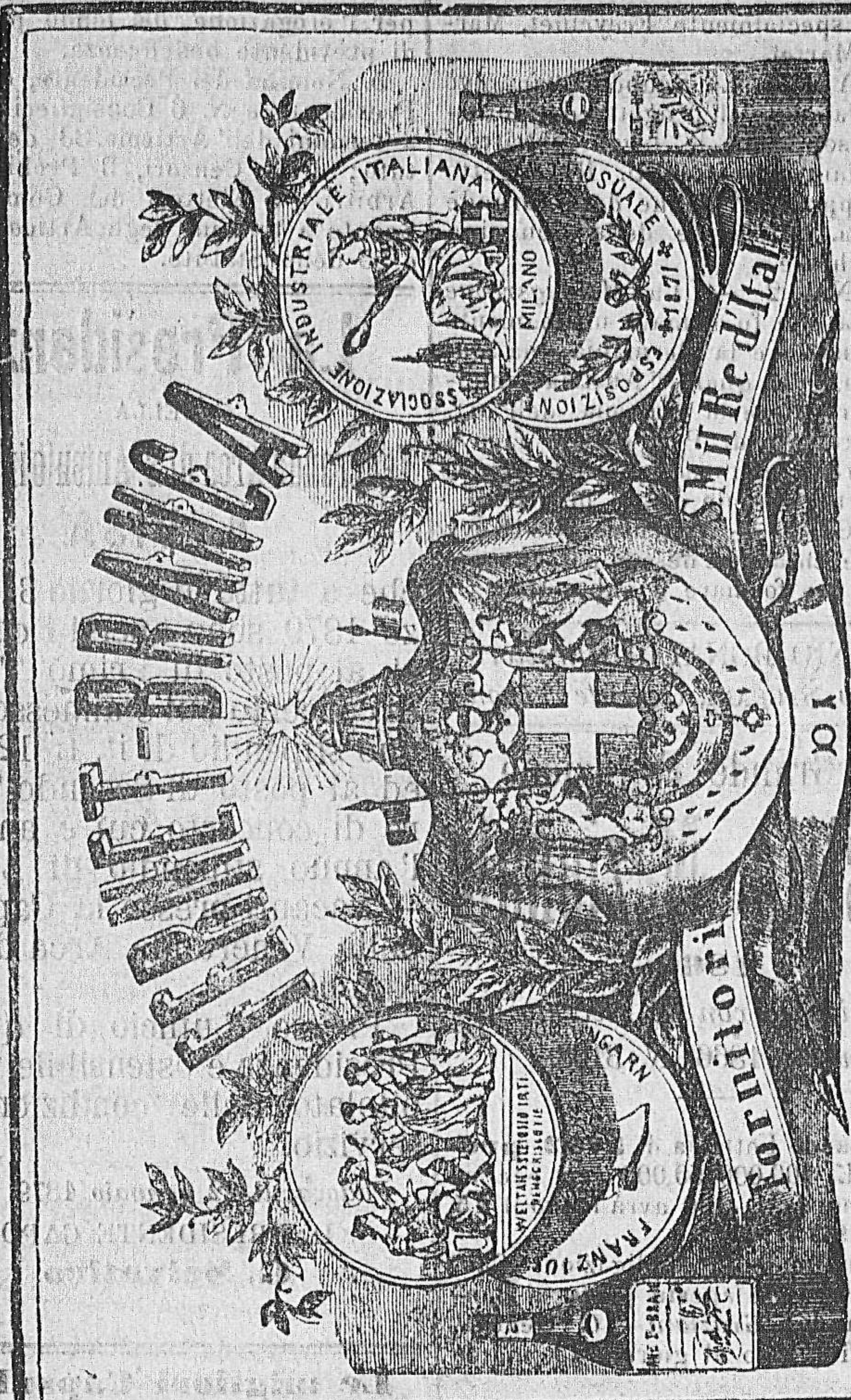
Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis
PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

ANTENORE

(Vedi quarta Pagina.)



BREVETTATO DAL R. GOVERNO
FRATELLI BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA & COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spensiero di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime medicine.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca & Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — *L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.*

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca & Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembra ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno con un bicchiere di acqua, vino e caffè.
 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima.

3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.
 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, a vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose succennata.
 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, e assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero, e in fede di che rilascio il presente.
Lorenzo Dott. Bessefi, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica trovata un campo di sperimentare il Fernet-Branca, di Milano. Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Gaetano Vittorani — **Dott. Giuseppe Fellicetti** — **Dott. Luigi Alinari**
Maria So. Torabelli, Economo provvidore
 Sono le firme dei dottori — **Vittorini, Fellicetti ed Alinari**
 Per il Consiglio di sanità — **CAV. MANZONI, sordani.**
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VERONA.
 Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
 Per il Direttore Medico, **Dott. Vela.**

Seme Bachi Cellulare Selezionato
 a bozzolo verde garantito a zero d'infezione.
 DELLA SOCIETA' BACOLOGICA
A. GUARNERI & T. GALMOZZI
 CREMONA
 con Studio sotto il portico del Vescovato

Circolari e programmi si spediscono a chiunque ne faccia ricerca.
 Condizioni speciali per grosse partite, anche a prodotto.
 Si cercano Rappresentanti, Inutile presentarsi senza buone referenze.

ZARI E C.
STABILIMENTO IN BOVISIO
PARQUETS
 SERRAMENTI
 premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi.
Metri q. 10,000 Parquets
 di svariati disegni sempre a disposizione nei Magazzini della Casa.
Milano, Via Durini, N. 23.
 Invio gratis del Catalogo illustrato. 28

APPROVAZIONE DELL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
SCIROPPO FALIERES
 AL BROMURO DI POTASSIO
 ASSOLUTAMENTE PURO
 ed adatto in
 ATROFIE, BRONCHITI, ANEMIE, INSUFFICIENZE, NEURALGIE, MIGRAINE, NEURALGIE, EPIDEMIE, ISTERISMO, ECC.
BROMURO DI POTASSIO GRANULATO
 di FALIERES
 (di dose obbligatoria 75 grammi. — Un mezzo litro di acqua. — Un cucchiaino misura unita al Sasso. — L'etichetta può ed è libero a prepararsi al momento il bisogno la soluzione prescritta.)
 Parigi, 6, Avenue Victoria
 e presso i PRINCIPALI FARMACISTI

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e stessa casa in Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornetio e Pianeri Mauro e C.** 27

RIGENERATORE UNIVERSALE
 Ristoratore dei Capelli
Sistema Rosetter di Nuova York perfezionato dai chimici profumieri fratelli RIZZI, inventori del Cerone Americano.

Valenti chimici prepararono questo Ristoratore che senza essere una tintura ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non londa la biancheria né la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Deposito e vendita in **Padova** dai profumieri **Giuseppe Merati**, Via Gallo — **Antonio Bedon**, Via S. Lorenzo. — **Rovigo**, **Tullio Minelli**, Piazza V. E.

NON PIU' MEDICINE!
PERFETTA SALUTE
 risulterà a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute **Du Barry di Londra detta:**
REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce **Revalenta Arabica** che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine né purghe né spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulanza, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi; ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue; 31 anni d'irriducibile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Parigi, 17 aprile 1862.
 In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. — Riusciva impossibile di leggere o scrivere; soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed era in preda ad un'agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva arrare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra Farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.
Marchesa De Bréhan.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr. 2 fr. 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta** in **Ciocolatte** ed in **Polvere** ed in scatole di latte per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Dec e in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C. n. 2**, (limited) via **Tommaso Grossi**, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.
Padova **Roberti Ferdinando**, farmacista al Carmine, 4497 - **Zanetti - Pianeri e Mauro** - **G. B. Arrigoni**, farm. al Pozzo d'Oro - **Pertile Lorenzo** farm. succ. Lois. (1821)

ANTENORE
LIQUORE TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta **Giov. Batta Pezziol** di Padova, premiato con Medaglia d'Argento all'esposizione di Vini e Liquori Italiani in Venezia 1878.

Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiarissimo chimico signor Professore **F. Ciotto** per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in Commercio, e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:

« Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perservare nelle sue cure tendente a far scomparire quei liquori che, mentre allettano il palato, dannosisi a simi riescono alla salute. »

1811